DOMENICA-LUNEDÌ 2-3 AGOSTO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Conto corrente con la Posta. Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

L'annuncio ufficiale dell'amnistia

I limiti dell'atto sovrano

Il testo del Decreto

Esso contempla i reati determinati da movente politico, escluso l'omicidio consumato anche se preterintenzionale - L'amnistia concessa nell'ottobre del 1921 estesa ai reati commessi fino all'annessione di Fiume

ROMA, 1.

Ecco il testo del decreto di amnistia:

Art. 1. — E' concessa l'amnistia per i reati determinati da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici, escluso l'omicidio consumato anche se preterintenzionale. La amnistia non si applica quando il reato sia stato determinato da motivi esclusivamente personali.

Art. 2. — E' altresì concessa l'amnistia: 1) per i delitti colposi eccetto che dal fatto sia derivata la morte di una o più persone e purchè sia risarcito il danno alle parti lese; 2) per i furti semplici, sempre che il valore della cosa rubata non superi le lire 100; 3) per le contravvenzioni anche se previste da leggi speciali e per le trasgressioni prevedute dal codice civile, dal codice di procedura penale e dalla legge 6 febbraio 1913, N. 89, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione; 4) per i reati in materia di approvvigionamento e consumo quando la gestione sia stata assunta dallo Stato con provvedimenti attualmente abrogati e per quelli commessi in occasione della gestione medesima.

Art. 3. — Oltre ai casi indicati nei precedenti articoli è pure condonata l'amnistia per i reati puniti dalla legge con la pena restrittiva della libertà personale fino ad un anno, o con sola pena pecuniaria. Se alla pena restrittiva della libertà personale sia congiunta la pena pecuniaria, l'amnistia si applica quando convertita la pena pecuniaria a norma di legge la durata complessiva della pena non superi un anno. Se le dette pene siano stabilite alternativamente si ha riguardo esclusivamente alla pena restrittiva della libertà personale.

Art. 4. — Fuori dei casi preveduti nei precedenti articoli sono condonate le pene restrittive alla libertà personale, non superiori a due anni e sono ridotte per ugual tempo se superiori. Sono condonate le pene pecuniarie in limite suddetto, per quel che riguarda le pene restrittive della libertà personale e doppio per le donne, per coloro che al tempo del commesso reato non abbiano compiuto gli anni 18 od abbiano superato gli anni 70 ed inoltre per i reati determinati da movente politico o che abbiano comunque connessione con fini politici, di cui all'art. 1 del presente decreto. L'indulto si ha come non concesso quando chi ne ha beneficiato commetta un delitto entro un termine di anni 5 dalla data del provvedimento che lo applica. Nel caso di nuova condanna si procede al cumulo delle pene a norma del codice penale.

Art. 5. — Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che al tempo del commesso reato erano sottoposti alla vigilanza speciale della P. S. o all'ammonizione e coloro che abbiano riportate due condanne per delitti a pene restrittive della libertà personale di cui una superiore a tre mesi. Nondimeno l'esclusione non ha luogo quando il nuovo reato commesso sia stato determinato da movente politico o abbia comunque connessione con fini politici.

Art. 6. — Il presente decreto non si applica:

a) ai reati di tradimento, spionaggio, diserzione, abbandono di posto, codardia, mutilazione, rivolta, previsti dalle leggi penali militari;

b) ai delitti contro la Patria, previsti dal capo 1.), titolo 1., libro 2. del codice penale;

c) ai delitti previsti dal capo 1.) e dal capo 2.) del titolo 8., libro 2. del codice penale;

d) ai reati di falso in monete e di carte di pubblico credito previsti dal capo 1.), titolo 6., libro 2. del codice penale;

e) ai reati previsti dalla legge 18 febbraio 1923, n. 396, recante provvedimenti per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente e dal relativo regolamento approvato con regio decreto 9 novembre 1923, n. 2534;

f) alle contravvenzioni alla legge 21 agosto 1921, n. 1512, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra;

g) ai reati in materia finanziaria.

Art. 7. — Il presente decreto si applica anche alle colonie per i reati commessi da cittadini metropolitani e altresì alle isole dell'Egeo.

Art. 8. — L'applicazione e gli effetti dei benefici concessi col presente decreto, sono regolati dalle disposizioni del codice penale di procedura penale.

Art. 9. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Estensione dell'amnistia

CONCESSA NELL'OTTOBRE DEL 1921

ROMA, 1.

E' stato pubblicato il regio decreto 31 luglio 1925, concernente l'estensione dell'amnistia concessa dall'art. 2 del Regio Decreto 24 ottobre 1921, n. 1419, ai reati commessi nelle medesime condizioni e circostanze, sino all'annessione di Fiume al Regno.

Il testo del decreto di amnistia smonta un'altra baracca di supposizioni e congetture che gli operai dell'Aventino avevano rizzato su, sperando di speculare, ancora una volta, sulla dabbenaggine dei terzi col solito pistolotto delle provocazioni e dei delitti salvaguardati da opportuni e tempestivi decreti di amnistia.

Col loro arzigogolio di calabroni le opposizioni miravano a creare una preventiva sfiducia nei riguardi del processo Matteotti soggiungendo che l'amnistia avrebbe anche contemplato reati di omicidi preterintenzionali.

Ma l'ultimo diversivo della colossale montatura delle questioni morali è fallito. Dopo la sentenza dell'Alta Corte e le conclusioni della requisitoria del comm. Santoro non c'era che sollevare lo straccio rosso del pericolo dell'amnistia e manica larga.

Il decreto ammaina l'ultimo segnale di arresto issato sui pennoni dell'Aventino e il fascismo procede, diritto e sicuro, nella marcia ineluttabile del suo destino di partito e di governo avente dalla sua parte il consenso della Nazione ed il bene della Patria.

Commenti e pensieri della stampa italiana

Farinacci, nel suo articolo su «Cremona Nuova», risponde ad alcune osservazioni che il Direttore del «Secolo» aveva fatte nei confronti dell'«inutile violenza».

«Col tuo editoriale di ieri sul «Secolo» hai compiuto una opera doverosa ed onesta verso il Fascismo. Contro disonesti avversari, pronti sempre a sfruttare i più futili pretesti per scagliarsi contro il nostro partito, contro il Governo, tu giustamente opponi le pacate ragioni e la dimostrazione conclusiva dei fatti.

«Bene avverti che la enorme maggioranza dei fascista sta tranquilla ed obbediente alle gerarchie, e conforti il tuo asserto appellandoti, sia ai discorso di Federzoni a Brescia, sia alle istruzioni da me emanate, in qualità di segretario generale del Partito in recenti occasioni.

«Non è giusto, non è onesto, considerare alcuni casi sporadici avvenuti in qualche città d'Italia, come segni premonitori di una ripresa dello squadrismo.

«Non è nè necessario, nè utile, nè logico che ciò avvenga. L'illegalismo fascista era più che giustificato quando difettavano le necessarie sanzioni penali contro certi reati dei nemici interni della Nazione. Ora che con le leggi ultimamente votate dalla Camera si è colmato questo vuoto della nostra legislatura, l'illegalismo non ha più alcuna ragione di essere.

«E' inutile che io ti ripeta quanto altre volte dissi e scrissi intorno alla violenza, perchè tu mi avevi dato atto che feci sempre una giusta distinzione tra la violenza sciocca, e perciò dannosa, e la violenza intelligente, e perciò utile e benefica. E la distinzione resta e giustifica l'atteggiamento del partito di fronte a certi casi che sono effetti di provocazioni e di fronte a certi altri che sono il residuo di uno stato d'animo non ancora superato e che io per il primo disapprovo».

L'«Impero» di stamane pubblicava su sei colonne questo titolo: «Non esageriamo l'importanza delle elezioni a Palermo. Non sarà mai l'uomo di Caporetto e di Versaglia a far paura al Fascismo, figlio e valorizzatore di Vittorio Veneto».

«Rastignac» si scaglia sulla «Tribuna» contro il signor Steed che ogni tanto e graziosamente si occupa di noi.

«Di quando in quando — scrive l'insigne collega — questo caro «fellow» si ricorda dell'Italia — di quell'Italia che una volta, per i belli o non belli occhi di una slava, voleva regalare alla Jugoslavia — e col dito alzato le impartisce una sua graziosa lezione e le minaccia, in caso di persistenza nell'errore, una non graziosa vendetta. L'ultima lezione è di una settimana addietro, e sarà bene dunque dare un colpetto di verga sul ditino alzato per farlo abbassare».

E conclude dopo aver passate in rassegna le... benemerenze verso il proprio paese dell'eminente giornalista jugoslavofilo:

«Vi fu un tempo in cui così vasta e diffusa era la viltà mentale italiana che pareva inverosimile che si potesse in Italia levare la voce contro il signor Steed, direttore del «Times» e direttore insieme di tutte le losche imprese contro l'Italia della guerra e l'Italia della pace. Ma è sperabile non sembri più inverosimile, dopo quello che gli è accaduto nel suo paese, che anche in Italia si dica al signor Steed che si levi dai piedi. Ha tante colonie, l'Inghilterra!».

Il senatore Einaudi parla sul «Corriere della Sera, dei sofismi monetari, ammonendo sul pericolo della inflazione cartacea.

«La teoria vera — dice lo scrittore è che bisogna fare stop. Ad ogni costo. Così fecero i paesi, che sono ritornati ad una circolazione sana. La lira-carta può fermarsi, stabilizzarsi, ridiventare essa stessa, ad un certo rapporto, una lira stabile. Ma bisogna fare stop. Ad ogni costo».

Riferendosi alla recente lettera di Benedetto Croce al «Giornale d'Italia», sotto il titolo: «Un tremendo scocciatore - Maledetto Croce», l'«Impero» attacca il filosofo napoletano, del quale dice, fra l'altro:

«Ha la mania di credersi un grandissimo, indispensabile genio, mentre non è che un deodorante ripostiglio di tedescume borioso e inconcludente. Si digerisca in silenzio la sua pesante biblioteca, inguaribile roditore di grossi e polverosi volumi, e dimentichi pure il resto del mondo, che lo ha ormai del tutto trascurato».

Il Conte Volpi a Venezia

VENEZIA, 1.

Stamane alle ore 9 col direttissimo di Roma è arrivato il conte Volpi di Misurata ministro delle Finanze.

Erano convenuti alla stazione tutte le autorità civili e militari, associazioni patriottiche con bandiere e una folla di amici e stimatori. Acclamazioni generali hanno accolto il Ministro il quale si è diretto poi all'uscita del Prefetto gr. uff. Coffari ed il R. Commissario del Comune comm. Fornaciari.

L'Associazione Coopera Gondolieri fascisti ha voluto ospitare in una propria gondola il Conte Volpi il quale ha accolto di buon grado il cortese invito prendendo posto insieme col R. Commissario del Comune. La gondola seguita da uno stuolo numerosissimo di motoscafi e di imbarcazioni si è arrestata al Municipio ove si è fermato il Ministro. Nella sala consigliare il Commissario Regio gli ha rivolto un caldo saluto in nome di Venezia ed il conte Volpi ha risposto con un nobile discorso.

Terminata la breve cerimonia il Ministro ha ripreso posto nella stessa gondola e si è recato al suo palazzo.

Movimento negli alti gradi della Marina

ROMA, 1.

Da oggi il vice ammiraglio d'Armata capo di Stato Maggiore della Marina, Alfredo Acton assume la carica di Presidente del Comitato degli Ammiragli restandone esonerato il vice ammiraglio d'Armata Emilio Solari.

Il vice ammiraglio d'Armata Emilio Solari assume la carica di Presidente del Consiglio Superiore di Marina, rimanendone esonerato il vice ammiraglio di squadra Guido Biscaretti di Ruffia.

Al Marocco

I comunicati ufficiali

MADRID, 1.

Un comunicato ufficiale dice che può darsi che una operazione di polizia sia compiuta nell'interno della zona spagnola allo scopo di mantenere la sicurezza delle linee di comunicazione. La cerimonia della proclamazione del nuovo sceriffo avrà luogo domenica prossima.

FEZ, 1.

I rinforzi provenienti da Oudita e da Casablanca sono arrivati nella zona di combattimento dove prendono posto assegnato in un vasto scacchiere che si estende su 500 chilometri di fronte. Anche le Mehalle sceriffane si sono raggruppate. Il pascià di Fez che comandò negli anni scorsi numerose spedizioni nel Riff deve raggiungere tra breve queste Mehalle di cui dirigerà l'azione per qualche tempo. Il pascià partirà probabilmente lunedì.

Alcune piccole azioni di dettaglio previste dal comando francese sono state ritardate a causa del forte caldo che dura da 4 giorni e che raggiunge i 46 gradi all'ombra e da una violenta tempeste di scirocco che disturba il volo degli aeroplani impedendo loro anche di innalzalsi.

Il generale Naulin continua attivamente l'organizzazione del fronte di battaglia.

TANGERI, 31.

I giornali spagnoli annunciano che le navi italiane «Pisa» e «Ferruccio» sono attese oggi nella rada di Tangeri ove resteranno alcuni giorni.

Il Governo inglese limita l'immigrazione

LONDRA, 1.

La questione del trattamento agli stranieri è stata risollevata alla Camera dei Comuni ed il Ministro degli Interni ha riconfermata la politica del divieto assoluto di entrare a tutti gli stranieri di qualsiasi nazionalità che si propongono di fare nel territorio dello Stato qualsiasi lavoro che possa essere eseguito da cittadini britannici. Tuttavia il Ministro ha assicurato che coloro che sono entrati quando il divieto non esisteva, non saranno disturbati.

Il prestito americano alla Cecoslovacchia

BERLINO, 1.

Telegrafano da Praga, che il prestito di 50 milioni di dollari stipulato dai banchieri americani fu stato assicurato.

Venticinque milioni del prestito serviranno per investimento ed altri 25 come riserva per la stabilizzazione della corona ceco.

Un prestito alla Germania di 100 milioni di dollari

BERLINO, 1.

Verso la chiusura della borsa si è diffusa la notizia, che già circolava da alcuni giorni, secondo cui la conclusione di un prestito di 100 milioni di dollari a favore delle aziende agricole tedesche doveva considerarsi come un fatto compiuto.

Ciò ha avuto l'effetto di ravvivare il mercato dei valori che in principio era assai debole. Nondimeno i maggiori corsi hanno mostrato tendenze al ribasso.

Ultime di Cronaca Udinese

Dopo la lettera dell'on. Spezzotti

Per la chiarezza

Succede spesso che ad un atto o ad una parola superlativamente chiari corrisponda la confusione e l'equivoco.

La lettera inviata dall'on. Spezzotti nella sua qualità di Commissario eletto dal Governo di Mussolini a reggere il Comune di Udine, ha provocato, naturalmente, vasti commenti, moltissime approvazioni e non pochi... dispiaceri. Eppure essa era estremamente chiara, quindi, onestissima e meritevole di plauso da tutti coloro che hanno vivo il culto per le situazioni chiare.

Il «Gazzettino» ha preso la cosa molto al largo, confondendo il 1920 col 1925, confondendo il Consiglio comunale bloccardo di allora — figlio del tempo — con la straordinaria reggenza di oggi, confondendo la «collaborazione» del 1920 tra liberali, democratici, riformisti ecc. con la «collaborazione» quale è intesa oggi, dopo che, durante questi cinque anni, molta acqua è passata sotto i ponti del Ledra e le posizioni politiche individuali e collettive hanno subito profondi mutamenti. Il Consiglio comunale del 1920 adempì al suo compito finchè gli eventi generali lo consentirono; poi, esso morì, tranquillamente, perchè a certi organismi la vita vien resa impossibile allorchè gli elementi eterogenei onde sono composti finiscono, irresistibilmente, per separarsi: «per la contraddizione che nol consente». Sciolto il Consiglio comunale, il Commissario fascista, lo stesso d'oggi, indirizzava alle amministrazioni secondarie una lettera con cui le invitava a rimanere al loro posto, rimanendo inteso; con ciò, ch'esse aderivano all'indirizzo del Governo. E' bene ricordare questo episodio e, anche, il fatto che qualche membro delle amministrazioni rassegnò subito le sue dimissioni. Logicamente si concluse che gli altri, rimasti al loro posto, aderissero alle direttive del Governo.

(Il «Gazzettino», dunque, risalendo al 1920, risale ad Adamo ed Eva rispetto alla odierna situazione politica. Del resto, l'organo veneziano dell'opposizione, conosce benissimo tutte queste verità, gli conviene il figurare d'ignorarle).

Continuiamo. Da quando il Commissario scrisse quella lettera che provocò la uscita di alcuni e la permanenza degli altri, sono state fatte le elezioni politiche generali e Udine, nonostante le liste popolari, socialiste, democratiche (Ciriani) e comuniste diede una magnifica votazione per la lista fascista. Poi avvennero il fenomeno aventinista, il discorso del 3 gennaio, di Mussolini, il distacco, dal Governo di alcuni gruppi fiancheggiatori, tutti avvenimenti, insomma, che sulla fine del luglio 1925, ponevano il Commissario che riassumeva la guida del Comune nella condizione di dover accertarsi della necessaria coesione tra l'amministrazione del Comune e quella degli Enti secondari.

Sappiamo che alcune lettere di dimissioni sono già pervenute al Commissario. Che cosa significa questo fatto? Significa che la indagine dell'on. Spezzotti era più che giustificata, in quanto che in talune amministrazioni si trovavano elementi contrari al fascismo come partito e come governo. Che ci fossero questi elementi, era notorio: la lettera ha avuto già, per taluni, e avrà, per altri, il merito di averli decisi ad un esame di coscienza divenuto ormai improrogabile. E qui è bene chiarire un equivoco di cui abbiamo qualche sentore.

Il Commissario non poteva fare distinzioni tra individui. Sapendo che taluni elementi pur essendo passati alla opposizione o, comunque, avendo resa manifesta questa loro posizione, permanevano nelle amministrazioni cittadine, ha dovuto inviare la sua lettera a tutti, indistintamente, gli amministratori affinchè la selezione avvenisse per loro iniziativa.

La lettera fu inviata a «tutti», ivi compresi alcuni che sono iscritti al partito fascista e altri che sono, notoriamente, devoti sostenitori dell'opera del Governo di Mussolini. Costoro, fascisti e non fascisti, ma leali collaboratori — cioè senza riserve esplicite o mentali — ricevendo la lettera del Commissario, non possono certamente assumere l'atteggiamento di offesi o, comunque, dolersi dell'atto del Commissario. Il fascista esibirà la tessera, il leale e sincero collaboratore dirà (così, almeno diremmo noi): «Signor Commissario, se nella mia coscienza sentissi d'essere in contrasto colle direttive politiche di quel Governo che l'ha posto a capo del Comune, io mi sarei già dimesso». E il Commissario dovrebbe essere soddisfatto di tale dichiarazione, perchè — intendiamoci bene — egli non può aver preteso da questi amministratori delle dissertazioni sulle varie manifestazioni del partito fascista o del governo, ma, soltanto, una assicurazione sintetica di consenso.

Del resto, i singoli amministratori devono — ove già non lo abbiano fatto — supporre di aver ricevuto una lettera di nomina, da parte di un Commissario o di una amministrazione comunale fascista in cui fossero espressi i criteri enunciati nella lettera Spezzotti.

In questo caso, ciascuno di essi farebbe un breve esame di coscienza e concluderebbe accettando o non accettando.

Situazione, dunque, chiarissima. La opinione pubblica, grande giustiziera, aveva già indicato in precedenza coloro che «erano a posto» e quelli che erano degli spostati. Noi ci auguriamo, e per il prestigio che la vita politica d'oggi ha riacquistato, e nel superiore interesse della cosa pubblica, che esige unità di pensiero, di sentimento e di azione, che i leali collaboratori riaffermino al Commissario i loro sentimenti e che i dissenzienti, con una pronta decisione, non prolunghino quello che già era, prima della lettera, un ritardo.

Nell'Aventino udinese questo atto di sincerità e di chiarezza ha, naturalmente, urtato non poco i nervi. Era comodo, in pieno regime fascista, dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale, mantenere il possesso di alcuni posti importanti come centri di manovra politica per l'oggi e per il domani. Contro questo equivoco esiziale l'atto dell'onorevole Spezzotti è venuto a buon punto. E' chiaro ch'esso è diretto:

a) contro l'aventinismo;

b) contro i seguaci (tanto per intenderci) dell'opposizione nell'aula.

Gli errori non sono possibili.

La lettera dell'avv. G. Levi

L'avv. Giovanni Levi, membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ci trasmette questa sua «lettera aperta» al Commissario del Comune:

Udine, 1° agosto 1925.

A. S. E. Spezzotti gr. uff. rag. Luigi Commissario Prefettizio del Comune di UDINE

Quale membro del Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio, ho ricevuto la circolare 30 luglio decorso a di lei firma, colla quale chiede «di essere rassicurato sulla chiara adesione dei componenti le amministrazioni di nomina comunale alle direttive governative, o per appartenere al partito fascista, o per far parte notoriamente di quelle correnti politiche che in modo inequivocabile consentono nelle direttive del Governo».

Mi onoro risponderle:

1) non appartengo al Partito fascista e non ho appartenuto nè appartengo a verun partito politico;

2) come ho consentito a gran parte delle direttive del Governo, così inequivocabilmente dissento dal suo atteggiamento rispetto alle pubbliche e private libertà;

3) malgrado il chiaro invito, non do le dimissioni di membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa per due ragioni:

a) perchè (ed è la ragione fondamentale) reputo doveroso che, nelle Casse di Risparmio, non si dia opera, neanche con le dimissioni, ad improvvisi, e perciò solo pericolosi, mutamenti di indirizzo;

b) perchè ognuno deve assumere le proprie responsabilità, a me quella di rimanere, a lei quella filiforme di mandarmi via;

4) da oggi erogo alla Congregazione di Carità gli emolumenti attribuiti alla carica.

Con immutabile deferente amicizia.

Dev.mo suo

GIOVANNI LEVI.

Avevamo già scritto la nota precedente quando ci è pervenuta la lettera dell'avv. Levi.

Essa contribuisce a chiarire, se pur ve n'era bisogno, la situazione.

Lodiamo la chiarezza delle dichiarazioni dell'illustre avvocato, non ne approviamo la conclusione perchè illogica.

L'avv. Levi, quando dice di dissentire inequivocabilmente dal Governo per ciò che riguarda le libertà private e pubbliche, si colloca, senz'altro nelle schiere degli oppositori — seguaci di Orlando o di Giolitti o di Di Cesarò, — i quali, anch'essi, lodano alcune attività del Governo di Mussolini ma lo combattono poi aspramente e, per difendere la libertà, si alleano con i popolari e i socialisti.

Quanto alla libertà, illustre avvocato, la preghiamo di rileggere le parole delle l'altro ieri dal Presidente del Consiglio:

«Il Governo fascista ha ridato al popolo italiano le essenziali libertà che aveva compromesso o perduto: quella di lavorare, quella di possedere, quella di circolare, quella di onorare pubblicamente Dio, quella di esaltare la vittoria e i sacrifici, ed ha imposto, quella di avere la coscienza di se stesso e del proprio destino, quella di sentirsi un popolo forte, non già un semplice satellite della cupidigia e demagogia altrui. Questa è la vera libertà nazionale che il fascismo ha data e garantisce al popolo italiano. Tutto il resto è falsa letteratura e mistificazione stroncata di spodestati ed emigrati respinti dalla vita nel limbo della impotenza».

Quanto poi alle sue non dimissioni, noi le poniamo questa domanda:

«Se Ella fosse stato chiamato oggi al posto che occupa nella Cassa di Risparmio con una lettera di un Commissario o con il voto di un Consiglio Comunale contenente i concetti esposti dall'onorevole Spezzotti nella sua lettera, avrebbe Ella accettato?».

Ci permettiamo di supporre che Ella avrebbe risposto con le stesse dichiarazioni contenute nella prima parte della sua lettera d'oggi, ma avrebbe concluso non accettando.

Veda Lei se tra i due casi c'è differenza!

Ma Ella si preoccupa della sorte della Cassa di Risparmio. Ella deve pensare che ad ogni mutamento di amministrazione comunale e provinciale, il Consiglio della Cassa di Risparmio è decaduto senza che il florente nostro Istituto ne abbia mai risentito del danno. Le sue preoccupazioni non sono dunque fondate. Certo è che, appunto, in considerazione dell'importanza dell'Istituto, esso non ci sembra il campo più adatto per situazioni individuali che, essendo contraddittorie, costituiscono cause di crisi inevitabili.

***

Al Commissario del Comune sono già pervenute alcune lettere di dimissioni.

Causa il violento temporale di stanotte, non abbiamo ricevuto la telefonata da Roma; una scarica elettrica in tipografia ha ritardato la composizione obbligandoci a trasportare in prima pagina una parte della cronaca.

Gilardoni "for ever"

Un telegramma da Genova informa che l'on. Gilardoni, trovandosi allo stabilimento di Uscio, pronunziò frasi offensive all'indirizzo del Fascismo, del Governo e del Re. Tutta la colonia gli fece una dimostrazione ostile e il deputato popolare potè salvarsi sotto la protezione dei Reali Carabinieri!!

Curiosi, questi aventinisti!!

Il socialista Cosattini si sfoga a concionare contro il fascismo soltanto quando ha la toga sulle spalle. Gilardoni aspetta di trovarsi in uno stabilimento di cura, tra una pozione purgativa e l'altra del dott. Arnaldi. Poco estetica l'opposizione di questo seguace di Don Sturzo e del fuggiasco Donati!

Ma questo onorevole, piovuto in Friuli non si sa da dove al tempo delle ultime elezioni, ha con le sue smargiassate aperto un conto col fascismo friulano, cioè della provincia che costituisce, come egli dice, il suo collegio.

Il conto però non è intestato a lui soltanto, ma a tutto il partito popolare friulano che ha per esponente un simile figuro, capace di imprecare contro Mussolini e contro il Re.

Gilardoni farà bene a rinviare «sine die» le sue visite pastorali alle canoniche del Cividalese.

Notizie brevi

LA DIVISIONE NAVALE IATLIANA che comprende i cacciatorpedinieri «Pantera», «Leone» e «Tigre» è arrivata nel porto di Le Havre proveniente dal Belgio. Sono organizzate feste in suo onore.

A SOFIA, proveniente da Venezia, è giunta S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Durante la sua permanenza la Duchessa ha ricevuto numerose personalità italiane e bulgare. Il ministro d'Italia e la marchesa Rinella hanno offerto un ricevimento in onore dell'augusta ospite che è ripartita poi per Vienna.

IERI SERA A PALAZZO CHIGI, Sua Eccellenza Grandi ha ricevuto l'Ambasciatore del Belgio conte della Faille de Leverghen.

IL GENERALE CAVALLERO, Sottosegretario alla Guerra ha dovuto rinviare le annunciate visite a Napoli ed a Capua essendo stato chiamato a Casal Monferrato per assistere la madre gravemente ammalata.

E' STATO COMPOSTO il nuovo Gabinetto olandese sotto la presidenza di Colijn Antisivola.

Il «WOLFF BOUREAU» annuncia che lo sgombero di Essen da parte delle truppe di occupazione è terminato [illegible] senza incidenti.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da CLAUT
Nuovo tronco stradale
Ponte Antoi - Molassa

(1). — Fra le tante opere che vennero eseguite nel periodo postbellico quando dilagava la impressionante disoccupazione e le autorità comunali e prefettizie fecero di tutto per lenirne i tristi effetti, il Comune di Barcis, con intuito e saggezza superiore ad ogni encomio, mise in esecuzione il grandioso progetto dell'apertura del tronco stradale Ponte Antoi - Molassa.

Veramente questo lavoro così utile ed indispensabile era stato preconizzato ancora nell'anno 1914, quando in località Contron del Comune di Claut vi fu tenuta una adunanza delle rappresentanze di Claut, Cimolais, Erto-Casso, Barcis e Andreis per le obbiezioni da muovere circa il collaudo e a consegna dei tronchi stradali in Valle Cellina.

Nel verbale relativo era incluso fra l'altro ciò che segue:

« Oltre quanto è detto alla lettera a delle premesse il Sindaco di Barcis crede che si debba abbandonare completamente l'attuale tronco Barcis-Molassa inquantochè non è il caso di rimuovere la frana della località Dint e di rinsaldare il terreno in modo da ricostruire un tratto di strada consistente, data la friabilità del terreno: quindi gioverà valersi del percorso del torrente Cellina a partire dal Ponte dell'Antoi sboccando alla confluenza del torrente Molassa, ottenendosi così un tracciato più comodo ed una sede stabile e duratura.

Il Municipio di Claut non ha mancato, a quel tempo, di trasmettere il verbale all'Autorità competente e di fare viva pressione perchè l'opera tanto necessaria fosse eseguita colla maggiore urgenza, ma sopravvennero la guerra e l'invasione, che impedirono di realizzare il progetto.

Ripetiamo che il compito dell'Amministrazione comunale di Barcis, a questo riguardo, è degno del massimo encomio, ma ciò che ci sorprende e che stupisce tutta la Valcellina, non solo, ma anche i centri dove la Vallata fa capo nelle due Provincie di Udine e Belluno, si è che venne (non si sa da chi ed amiamo ritenere che non c'entri l'Amministrazione comunale di Barcis), ostruito il passaggio sul nuovo tronco stradale, già ultimato, compiuto e collaudabile.

E' questo un provvedimento draconiano, degno di altri tempi che la Valcellina, ascesa ora al livello dei Paesi più importanti ,certo non si aspettava.

Corre voce che l'Impresa non sia stata soddisfatta dei lavori addizionali resisi ineluttabilmente indispensabili, sia per la maggiore solidità della sede del percorso, sia per i danni arrecati dalle alluvioni del febbraio prossimo passato.

A sua volta il Comune di Barcis pretende un nuovo contributo dei Comuni consorziati, non potendo da solo sopperire alla nuova maggiore spesa.

Claut ha già dato un contributo di L. 15.000 e non è affatto alieno di darne un secondo nei limiti della disponibilità delle sue finanze, che sono invero oberate, mentre si sa che gli altri Comuni interessati non hanno versato nemmeno il primo contributo.

Il Comune di Claut è sempre stato la avanguardia del maggiore benessere della Valcellina e si compiace dell'energico impulso datovi nel dopo guerra dal Confratello di Barcis, ma non può aderire a certi provvedimenti che cozzano contro il buon senso e la legalità e che ridondano a tutto danno delle nostre buone, laboriose e patriottiche popolazioni.

Si è perfino precluso il transito sul tronco Ponte Antoi-Molassa colla Autocorriera, che è un indice vivente e palpitante del gigantesco cammino verso nuovi e più ampi orizzonti della incantevole e meravigliosa Vallata.

Ci permettiamo obbiettare a chi di ragione che per il tronco stradale in contesto si potrebbero usufruire dei seguenti benefici:

a) Applicazione delle disposizioni della Legge 15 luglio 1906 N. 383, mediante la quale i Comuni isolati dalla esistente rete stradale possono godere del beneficio che la spesa rimanga per quattro sesti a carico del Governo, per un sesto a carico della Provincia e per un sesto a carico proprio.

b) Per i danni cagionati dalle alluvioni del febbraio 1925 possono essere applicate le disposizioni del R. Decreto 16 giugno 1904 N. 445 che concede sussidi per un importo della metà della spesa occorrente al ripristino delle opere danneggiate.

c) Si sa che la Provincia ha generosamente concorso, prima con L. 200 mila e poi con L. 10 mila per i danni delle alluvioni.

d) Si crede pure che il Comune di Barcis, per la strada Ponte Antoi-Molassa, abbia usufruito delle concessioni fatte dal Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1921 N. 1426, sulla ripartizione della quota globale di 40 milioni assunta dallo Stato a favore dei Comuni che attinsero mutui sui fondi per la disoccupazione.

e) Siamo informati che in origine i Comuni interessati per il tronco stradale Ponte Antoi-Molassa erano stati tassati con le seguenti aliquote: Barcis L. 35.000 — Andreis L. 5.000 — Maniago L. 20.000 — Cimolais L. 10.000 — Erto-Casso L. 10.000 — Claut L. 15.000 — Montereale L. 15.000 — Longarone L. 16.000.

Ora apprendiamo da una nota del Municipio di Barcis che il Comune di Cimolais ha accordato solo L. 8000, quello di Erto L. 6000, quello di Longarone L. 2000. Nella stessa nota si dice poi che pare che i Comuni di Montereale Cellina e Maniago vengano a facilitarci con un modesto concorso, adducendo i medesimi di avere speso molto da soli per la costruzione del Ponte e strada Ravedis il primo, e per la nota galleria il secondo.

Da ciò si evince che il Comune di Claut è stato l'unico che ha accettato la tangente assegnatagli.

Veda il Comune di Barcis di interessarsi per realizzare quanto gli è dovuto dagli altri Comuni consorziati e noi non mancheremo di dargli tutto l'appoggio cordiale.

Rammentiamo ad ogni modo che se pervenissero i benefici delle leggi sopraricordate questi dovrebbero venire ripartiti a favore di ciascun Comune pro caratura del concorso nella spesa.

Lamentiamo vivamente, non solo per il provvedimento come si è detto draconiano, che speriamo venga senz'altro rimosso a scanso di reclami all'Autorità superiore, ma anche perchè con troppa facilità vengano propalate voci a carico del Comune di Claut che nella fattispecie è stato uno dei maggiori contribuenti e che ha avuto ed ha sempre in animo di mantenere uno stretto ed amichevole collegamento per un sempre migliore avvenire della Valcellina.

Pietro Da Re
Segretario Comunale

Da CIVIDALE
Le feste di domani

(1). — Domani, se il tempo non sarà ribelle, avranno luogo i festeggiamenti di beneficenza organizzati dallo Sport Club Cividale e dalla Congregazione di Carità.

Alle ore 16 gare di nuoto e tuffo; gare di resistenza sott'acqua; eliminatoria «Coppa Scarioni»; albero della cuccagna sull'acqua, con premi; concerto musicale durante le gare.

Alle 19.30 in Piazza Paolo Diacono estrazione della Tombola di beneficenza con premi di L. 50, 200, 300, 1000.

Subito dopo la tombola, sulla stessa piazza, avrà luogo una grande festa danzante su vasta e nuova piattaforma sfarzosamente illuminata e addobbata con distinta orchestra.

La vendita delle cartelle della tombola cesserà mezz'ora prima da quella fissata per la estrazione.

IL COMITATO ESECUTIVO

della Pesca ha diramato la seguente circolare:

« Egregio Signore,

Il Comitato Esecutivo «Pro Erigenda nuova Casa di Ricovero» ha già raccolto negli anni scorsi dalla pubblica e privata beneficenza una somma che, pur cospicua, non è sufficiente a sopperire alle ingenti spese che una tale opera richiede. Perchè tale iniziativa si traduca ben presto in una realtà attuale ed operante, è necessario che tutti i cittadini nuovamente contribuiscano con generoso illuminato slancio benefico ad assicurare il compimento di un'opera sociale altamente civile ed umanitaria.

Sono certo che quanti sono convinti e pensosi della bontà della nostra causa, del decoro della città stessa, al di sopra di ogni prevenzione o pregiudiziale di parte, ci aiuteranno con il massimo buon volere.

Il Comitato Esecutivo ha stabilito di promuovere per il 5 settembre p. v. in occasione dell'apertura dell'Esposizione Agricola-Industriale, nel parco del Collegio Convitto Nazionale, una Pesca di Beneficenza.

Pertanto mi onoro rivolgere alla S. V. Ill.ma un fervido appello perchè voglia contribuire al favorevole esito della promossa iniziativa con un dono, sia in oggetti che in danaro. Dalla adesione della S. V. il Comitato trarrà incoraggiamento e forza per un fervido lavoro ed una tenace azione.

Con profondo ossequio.

p. Il Comitato Esecutivo Il Presidente
Riccardo nob. Albini

N. B. — Le offerte si ricevono negli Uffici della Congregazione di Carità in Cividale, Piazza S. Francesco, n. 1 ».

BENEFICENZA

La signora Zanuttini Emma ved. Rizzi, per onorare la memoria del marito Rizzi rag. Gio. Batta, nel primo anniversario della morte, ha offerto L. 25 pro fondo erigenda Casa di Ricovero. I preposti ringraziano.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi fu deficente ed i prezzi dei generi assai sostenuti, tranne nei prodotti delle ortaglie discesi; i prezzi a conveniente concorrenza.

Da MORTEGLIANO
NELL'UNIONE SPORTIVA
di Chiasiellis

(1). (D. C.). — Ci piace segnalare che l'Unione Sportiva di Chiasiellis, traducendo gradualmente in realtà un accurato e vasto programma di sempre nuovi miglioramenti, sia per quanto si riferisce all'organizzazione della Società sia per ciò che riguarda la scelta degli uomini della squadra, ha in questi giorni affidato il compito di ricostituire l'« undici » locale con nuovi e provati elementi ad un appassionato sportman di qui, che già molto ebbe a dare di consiglio e di competenza, allo sport morteglianese. Intendiamo alludere al signor Oreste Morelli, il quale, comprendendo le deficienze della primitiva formazione, troppo slegata ed eterogenea, ha fatto in modo di colmarla con nuovi giocatori, sia pure non tutti del luogo, e con le sue sapienti quanto amorevoli cure. Oggi pertanto la nuova squadra scenderà in campo contro il «Rapid F. C.» di Udine a dar prova della sua rinnovata energia.

Eccola: Modotti — Faidutti — Turrini — Turello — Fabbro — Michelutti — Turello (cap). — Olivo — Di Tommaso — Perini — Morandini.

Auguri di successo.

Da MARTIGNACCO
ADUNATA DI EX-SCARPONI

(1). — Per aderire al gradito invito lanciato dall'Associazione Nazionale Alpini della vostra città, che ci vuole tutti uniti per il congresso che ci ambisce di tenere quest'anno nella capitale del nostro Friuli il 23 agosto, i proponenti la forte sezione martignacchese hanno diramato a tutti gli ex alpini la seguente circolare:

« Caro Scarpone,

Sei chiamato all'adunata che avrà luogo martedì sera nella sala gentilmente concessa dal signor Busolini Ermenegildo. Lo scopo principale è quello di affratellarci come allora, e unirci nuovamente sotto l'ombra del verde gagliardetto che è il simbolo di gioventù e di un ardimento a cui non intendiamo di rinunciare.

Costituiremo una Sezione della Associazione Nazionale Alpini che oltre ai vantaggi morali ci offrirà assistenza e benefici anche di interesse pratico.

Ti avverto che un alpino non può mancare ad un'adunata di vecchi camerati ».

Da GORIZIA
MENTRE FERVONO I LAVORI
per l'Esposizione della Caccia

Il Comitato per l'allestimento dell'Esposizione di Caccia lavora intensamente assecondato dalle più vive simpatie del pubblico e degli Enti locali per la completa realizzazione della felice iniziativa che vedrà giornate dal 6 a tutto il 20 settembre, schierati nel vasto edificio del Ginnasio-Liceo i ricchi prodotti cinegetici della Regione intera e del Regno.

Giornalmente pervengono al Comitato adesioni di Enti pubblici, di Società di cacciatori, di industriali e privati. Vari industriali del Regno hanno ormai assicurata la loro partecipazione alla mostra, con i loro più recenti prodotti del genere. Le adesioni dei cacciatori giuliani — è noto che il reparto caccia è esteso alla Venezia Giulia — sono considerevoli ed entusiastiche.

A giorni uscirà l'artistico cartello réclame della Esposizione, dipinto dal valente pittore goriziano prof. Luigi Spazzapan.

Anche il successo dal lato artistico della mostra è pienamente assicurato, esso varrà a dimostrare quanto sia ricco di ispirazione l'esercizio venatorio e quanta bellezza suscitino nell'animo umano la libera vita della selvaggina che popola i nostri grandi boschi e le nostre verdi campagne.

Da GRADISCA d'ISONZO
PER LA COSTRUZIONE DEL PONTE

(1). — In questi giorni il nostro Comune ha invitato parecchie imprese alla gara concorso indetta per la costruzione di un ponte in cemento armato sull'Isonzo lungo la strada che congiunge Gradisca con la sua stazione ferroviaria di Poggioterzarmata al posto dell'attuale ponte in legno danneggiato dalla piena del novembre 1923.

Il ponte avrà la lunghezza complessiva di circa m. 240 misurata fra le facce interne delle spalle.

La larghezza del ponte sarà di m. 6 misurata fra le faccie interne dei parapetti; di questa larghezza m. 4,80 saranno di carreggiata e il resto occupata da due marciapiedi di m. 0.60 ciascuno.

Le due rampe di accesso al nuovo ponte non dovranno avere una pendenza superiore al 3 per cento.

Il lavoro verrà aggiudicato col sistema dell'appalto concorso. Le ditte concorrenti presenteranno il progetto con relativa offerta del prezzo complessivo.

Con l'apertura del concorso il problema del ponte, per l'autorevole interessamento dell'Ill.mo signor Prefetto si avvia ad una felice soluzione e la cittadinanza ne è pienamente soddisfatta.

Da SAURIS
MORTALE DISGRAZIA SUL LAVORO

(1). — I lavori in corso per la nuova strada di Sauris in località Riva di Landri sono stati funestati da una raccapricciante disgrazia. Quattro operai minatori avevano collocato nella roccia due mine per aprire un varco. Il brillamento avvenne, ma, purtroppo non tutte e due le mine devono avere esploso perchè, quando più tardi gli operai ripresero il lavoro sullo stesso posto, improvvisamente un tremendo scoppio li investì e li travolse. Uno di essi, certo Gio. Batta Soravia di anni 22 da San Pietro di Cadore, veniva proiettato lontano una trentina di metri; gli altri rimasero illesi. La mina inesplosa nella mattina rimasta nel posto, per un colpo di mazza inavvertitamente vibrato era saltata. Al disgraziato Soravia che si trovava più vicino alla mina, una scheggia di pietra tagliava nettamente la parte superiore del cranio, all'altezza della regione sopraorbitale. La morte fu istantanea.

Da NIMIS
ANCORA A PROPOSITO
della scuola

(1). — Sul vostro giornale di oggi lo ing. Giulio Biasutti volendo rispondere alle veramente elevate argomentazioni del Sindaco dott. Verona a proposito delle scuole del capoluogo non fa altro che ripetere la sua relazione che accompagna il suo progetto del 1911.

Nessuno pretendeva che l'ing. Biasutti rinnegasse i criteri che l'avevano indotto all'elaborazione di quel progetto. Però egli non vorrà pretendere che la economia e le nuove esigenze siano sacrificate ad un suo studio di quattordici anni addietro!

Da LESTIZZA
NOZZE

(31). — Ieri sera il nostro egregio amico signor Rosario Sciacca, segretario amministrativo di questa Sezione del Fascio, si unì in matrimonio con la gentile signorina Lucia Baratti insegnante in queste Scuole Comunali.

Al rito civile celebrato, in assenza del Sindaco, dall'assessore signor Francesco Mantovani che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro, funsero da testimoni il dott. Giuseppe Padovan e il signor Giovanni Rovere.

All'egregio signor Rosario, ottimo amico, fervente fascista, i compagni di fede inviano i migliori auguri di giorni felici unitamente alla sua gentile sposa.

Da OSOPPO
TRA FIGLIO E PADRE

(1). — Da tempo tra Giuseppe Peressoni fu Pietro di anni 63 e il di lui figlio Francesco d'anni 26, non correvano buoni rapporti, per il carattere squilibrato e autoritario del vecchio. Ieri per lievi motivi il giovane prese a minacciare di morte il genitore che fu costretto a rifugiarsi in casa del signor Giulio Trombetta.

Più tardi intervennero i carabinieri che denunciarono il giovanotto per minacce a mano armata di coltello.

Da SACILE
GRAVE DISGRAZIA

(1). — Ritornando dal tiro a Sarone la compagnia distrettuale percorreva ieri la via di Fiaschetti. Mentre attraversava il ponte sul Livenza, in località Fiaschetti, privo di spallette, e colla platea in disordine, mancandovi alcune traversine, il soldato Di Benedetto Bortolomeo della classe 1905 del distretto di Bari, spintosi imprudentemente lungo un lato del ponte, cadde e scomparve nelle acque del fiume.

Fu tosto provveduto alle ricerche del disgraziato, ma lo si rinvenne appena alle ore 17. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Sarone.

Da MUZZANA
BAMBINO BRUCIATO VIVO

(1). — Una impressionante disgrazia è avvenuta ieri piombando nel lutto straziante la famiglia di Giuseppe Del Piccolo cui morte orrenda strappò il figlioletto Giacomo.

La madre del Giacomo, era salita in camera per assistere un secondo figliolino ammalato, e aveva lasciato il primo assieme ad altri bambini che stavano giocando in cucina. Ad un tratto intese un grido e, scesa in fretta, vide il piccino uscire dall'uscio di cucina con le vesti in fiamme. Precipitatasi sopra e scottandosi essa pure, la povera madre riuscì a spegnere le fiamme che ardevano sul corpo della sua creatura. Ma ormai purtroppo era troppo tardi. Il piccolo Giacomo cessava di vivere alcune ore dopo.

Da CAVAZZO CARNICO
SCIVOLATA MORTALE

(1). — Una disgrazia mortale è avvenuta nel tardo pomeriggio a non molta distanza dal paese.

Il contadino Giuseppe Manghia (detto «Fui») transitando lungo un sentiero di montagna mentre attraversava il passo di Meda, scivolò da un'altezza di circa 30 metri precipitando sulla strada provinciale Cavazzo-Scraplago. Potè essere subito soccorso, ma ogni cura tornò vana; perchè il disgraziato spirò dopo breve tempo. La violenza della caduta gli aveva prodotta la frattura del cranio.

Fra Libri e Riviste

Benito Mussolini
per un libro di Pietro Belli

Coi tipi dell'Editore Vallecchi di Firenze è imminente la pubblicazione di un nuovo libro di Piero Belli dal titolo suggestivo: « Al di là dei mari ». Visioni dell'Italia Transoceanica.

Si tratta del grande viaggio intrapreso dalla R. Nave « Italia » intorno alla America del Sud con a bordo l'esposizione dei prodotti della industria italiana.

Il libro, di quasi 400 pagine, reca una prefazione di S. E. Giovanni Giuriati, ambasciatore straordinario di S. M. il e una lettera autografa del Capitano di Corvetta Carlo Napoleone Grenet, Alto Commissario della Crociera e comandante della Nave.

Piero Belli — Capo dell'Ufficio Stampa a bordo e inviato speciale di cinque quotidiani — narra in questo libro le sue impressioni con lo stile fresco della sua energica prosa polemica. E tutto l'orizzonte dell'impresa viene disvelato attraverso il tumulto delle vicende e la ressa incredibile degli entusiasmi suscitati ovunque all'apparire della Nave lanciata a riattivare i vincoli di amore di ogni colonia con la Madre Patria, in mezzo alla fraternità chiassosamente latina di tutte le moltitudini Sud-Americane.

Così la Crociera Italiana passa dalla angustie della cronaca alle note della storia e agli onori della letteratura.

E poichè il grande gesto — che fu volontà e fede fascista — non potva non essere degnamente ricordato agli italiani d'Italia e di America, Benito Mussolini ha scritto in fronte al volume le seguenti parole:

« Questo libro è una pagina di storia fascista. Fascista perchè l'autore è fascista della vecchia guardia, perchè la Crociera fu caldeggiata da me, aiutata dal mio Governo, guidata da un Ambasciatore straordinario fascista e sorretta dallo spirito audace e tenace, ad un tempo, delle nuove generazioni.

« Queste pagine contengono la documentazione dell'immenso sforzo compiuto durante il lungo periodo oceànico che mise in contatto masse di italiani emigrati con l'Italia di Vittorio Veneto e fece conoscere questa radiosa Italia ai popoli che la ignoravano.

« Gli italiani dell'America Latina ebbero allora, dinanzi agli occhi il fulgore potente delle insegne di Roma.

« Questa emozione non può andare perduta. Vibrerà a lungo nei cuori dei fedeli e degli aspettanti.

Roma, luglio 1925.

Mussolini ».

E noi pensiamo che nessun italiano vorrà rinunciare alla gioia di compiere il giro di circumnavigazione dell'America del Sud, scorrendo le robuste pagine di questo libro nel quale la passione italiana si distende infaticabilmente per oltre 25.000 miglia di percorso sotto le insegne del tricolore dato orgogliosamente al vento di tutte le speranze.

Almanacco del Cacciatore
per l'annata venatoria 1925-26
a cura di Luigi Ghidini

Nè prima, nè dopo un saggio di Guida-Annuario fatto nel 1923 (guida-annuario più commerciale e di reclame, che di letteratura cinegetica) in Italia si era tentato di presentare un Almanacco del cacciatore, che prescindendo quasi completamente dal miraggio di un pronto guadagno attinto alla fonte della reclame, cercasse di ottenere diritto ad una vita modesta ma duratura, presentandosi fino dal suo primo volume come un serio tentativo di divulgazione della classica letteratura della caccia, unitamente alla raccolta di un interessante notiziario pratico.

Crediamo quindi che il cacciatore appassionato e colto, farà liete accoglienze a questo Almanacco che porta già in sè ben evidente il programma che dovrà informare gli Almanacchi futuri.

I mesi del cacciatore (ognuno ha una tavola di finissima fattura raffigurante selvaggina o cani) sono costituiti dal calendario, da una agenda per annotare le prese, dal calendario del passo della selvaggina, dalla descrizione delle caccie caratteristiche del mese, dalla tabella delle tasse, dalla legislazione, da numerose ricette e consigli pratici. Come completamento a questa parte pratica, segue un completo elenco degli armaioli italiani e dei fabbricanti di polveri e cartucciami.

Meglio non si poteva iniziare la parte letteraria che colla riproduzione integrale della rara e ricercatissima opera classica: la « Caccia dell'arcobugio », di Vita Bonfadini.

In questo trattatello, tutt'ora ricco di ammaestramenti utilissimi, si parla del tiro a volo ed alla borrita, del modo di ammaestrare i bracchi e curarli, del modo di fabbricare la polvere da sparo ed i pallini, di scegliersi un arcobugio e via, via.

A completare la parte di interesse letterario, Luigi Ghidini, già noto per altre fortunate sue pubblicazioni venatorie e fra le altre per il volume « Caccia vagante col vischio col fucile alla minuta selvagina » edito dalla Stampa Commerciale, ha scritto cinque articoli piacevoli dei quali basta citare i titoli per mostrare quanto sia interessante la materia in essi trattata.

Caccie curiose — Gli uccelli e la previsione del tempo — La lotta della Chiesa contro gli ecclesiastici cacciatori ed uccellatori — Quaresimali — Le comiche avventure di caccia del Barone di Munchhausen.

Ai cacciatori dunque spetta di appoggiare coll'acquisto del volumetto l'iniziativa geniale, per assicurare negli anni seguenti la continuazione dell'Annuario.

ARTE E TEATRI

"Gioconda„ all'Arena di Verona

Ci scrivono da Verona:

La prima di « Gioconda » nella nostra Arena ha segnato un trionfo nel più schietto senso della parola. Trionfo degli artisti sommi che l'hanno interpretata: l'Arangi Lombardi protagonista, baritono Franci inarrivabile Barnaba, Lois tenore dalla voce squillantissima, mezzo soprano Minghini, contralto Franchi, basso Tomei.

Trionfo del maestro Failoni concertatore come ce ne son pochi.

Trionfo di messi in scena superiore ad ogni elogio. Cori imponenti, scenari splendidi dei signori Bertini e Pressi di Milano.

Venticinquemila persone hanno acclamato entusiaste la esecuzione impeccabile, questo vero avvenimento artistico. Le successive rappresentazioni della stagione saranno in quest'ordine: sabato 1. agosto «Gioconda», domenica «Mosè» e quindi seguiranno alternate meno il lunedì e venerdì in cui vi è riposo.

La stagione ha quindi segnato due grandissimi successi indimenticabili.

Stato Civile

dal 26 luglio al 1. agosto 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 8, nati morti 1, esposti 1 — Femmine: nate vive n. 15, nate morte 0, esposte 1. — Totale nascite n. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Petri Pietro geometra con Lazzari Virginia casalinga — Intravaia Antonino possidente con Clocchiati Norma casalinga — Bergozza Mansueto ferroviere con Saccardo Orsola casalinga. — Astori Luigi operaio con Tuan Ida operaia — Ariis Giacomo falegname con Boz Fiorina casalinga — De Zorzi Giorgio ragioniere con Tomasi Concetta civile — Cucchini Eugenio capitano R. E. con Politti Iolanda maestra — Palmano Dionigi elettricista con Molinaro Pulcheria sarta — Saccardo Leandro tipografo con Milocco Attilia casalinga — Flebus Erminio agricoltore con Basso Adalgisa contadina — Donazzolo Gio. Batta impiegato con D'Agostino Carmen casalinga.

Matrimoni.

Rossi Gino impiegato con Pascoli Luigia casalinga. — Missana Aurelio muratore con Casarsa Angelina contadina.

Morti.

Troiano Nella di Guerrino di anni 1 — Lovisutto Fantin Domenica fu Giacomo di anni 90 casalinga — Chieu Attilio fu Valentino di anni 34 — Marconi Marquardi Mara fu Francesco di anni 72 casalinga — Taraglio Camisasso Emilia fu Giovanni di anni 46 casalinga — Romanin Teresa di Antonio di anni 5 — Pagnutti Aldo di Umberto di mesi 5 — Pagani Mario fu Sebastiano di anni 74 possidente — Campiello Giovanni di Giuseppe di anni 15 scolaro — Giaiotto Vilina di Primo di anni 1 — Modotto Luigi fu Valentino di anni 75 agricoltore — Ronco Gio. Batta fu Angelo di anni 70 muratore — Mossutti Angelina di Antonio di anni 38 casalinga — Marchetti Antonietta di Santo di anni 28 casalinga — Favari Luigi fu Giovanni di anni 55 manovale — Tosolini Zenarola Angela di Valentino di anni 52 casalinga — Ronco Gio. Batta fu Pietro di anni 66 manovale — Pertoldi Iginio di Luigi di anni 36 agricoltore — Di Biasio Colautti Maria di Giuseppe di anni 38 casalinga — Sebastianutti Giacomo fu Luigi di anni 64 zoccolaio — D'Agostino Giacomo fu G. B. di a. 41 seggiolaio — Praturlon Luigi fu I. di a. 33 bracciante — Codutti Vidoni Margherita di Giuseppe di anni 32 casalinga — Baradello Antonietta di Ernesto di anni 11 scolara — Bagioli Bruna di Giuseppe di mesi 9.

Totale morti n. 25 di cui n. 8 appartenenti ad altri Comuni.

Vita Commerciale

FALLIMENTI. — Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento dei seguenti negozianti:

— Oreste Perissinotto, in viale Venezia, commercio ambulante di tessuti. — Giudice delegato dott. cav. Alessandro Varallo; curatore provvisorio avv. Vittorio Bruno; prima adunanza dei creditori al 17 agosto; presentazione dei titoli di credito al 31 agosto; chiusa del processo di verifica al 18 settembre.

— Galuppo Alberto, con negozio in viale Ledra, 14. — Giudice delegato avvocato cav. Antonio Valdemarca; curatore provvisorio rag. Cirillo Marinatto; Sono fissate le adunanze come per il fallimento Perissinotto.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

La seconda della "Carmen" riconferma l'entusiastico successo

Se il tempo non ancora, come speriamo sarà in avvenire, definitivamente ristabilito, non ha concorso a far affluire sul magnifico piazzale del Castello tutto quel pubblico che sente il bisogno di appagare un suo legittimo desiderio: quello di godere una edizione insuperabile della «Carmen» tutti gli altri elementi hanno contribuito a riconfermare, e vieppiù valorizzare, nella seconda serata, il superbo successo del capolavoro di Giorgio Bizet. L'animazione in città si è notata fin dalle prime ore del mattino ed è andata accentuandosi nel pomeriggio e verso sera malgrado la nuvolaglia insidiosa che pareva voglia cospirare contro questa grande manifestazione d'arte nobilissima.

Molti forestieri venuti da ogni parte della regione e dalle stazioni balneari e climatiche, hanno recato specialmente grazie a parecchie gentili e belle signore, la nota gaia alla città animata da un gaio movimento.

Poco dopo le 20 è cominciata l'ascesa al colle fatto sacro dall'arte dopo esser stato propugnacolo della patria libertà.

LO SPETTACOLO

Alle 20.45 precise, l'illustre Maestro cav. uff. Piero Fabroni, sale lo scanno direttoriale e colla consueta valentia avvia l'orchestra alle meravigliose melodie di cui è ricco lo spartito. Non ripetiamo gli elogi a così mirabile artefice dei più grandiosi spettacoli all'aperto; diremo solo che egli e la sua meravigliosa orchestra furono pari alla fama del primo e all'arduo compito della seconda.

Che ripetere di Giuseppina Zinetti, la insuperabile protagonista? Salutata al suo primo apparire da un entusiastico applauso, l'eletta, squisitissima artista, è stata seguita, durante tutto lo svolgersi dello spettacolo con una ammirazione di devoto raccoglimento, prorompente nei punti salienti e alla fine di ogni atto, in vere ovazioni. Di lei diremo più degnamente quando gran folla accorrerà alla sua serata.

Il tenore GIOVANNI CHIAIA

Il tenore Giovanni Chiaia, artista meraviglioso del quale non si sa se più ammirare la potenza e la grazia della voce o la correttissima ed aristocratica arte scenica, ha raccolto anche ieri sera larga messe di applausi. Non è esagerazione dire che il pubblico ha seguito questo meraviglioso «Don Josè» con crescente entusiasmo. Chi già lo aveva udito, trovava in lui nuovi pregi canori; chi lo udiva per la prima volta restava estasiato.

AUGUSTA OLTRABELLA (Micaela)

La dolcissima e soave figura di «Micaela» ha trovato anche ieri sera nel pubblico commosso le vie dell'anima, grazie alla meravigliosa interpretazione di Augusta Oltrabella, soprano dalla voce melodiosa e potente ad un tempo, con vibrazioni di sentimento che sono l'espressione di un'arte veramente superiore. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la squisita artista così al primo come al terzo atto.

Il baritono Carlo Morelli, che fin dalla prima sera aveva conquistato le più profonde simpatie del pubblico per la voce potente e tenipratta il tutto le più superbe manifestazioni dell'arte «Escamillo» di gran cartello, ha cantato da par suo il «Toreador» e ha sollevato ondate di entusiasmo durante tutto lo spettacolo.

Assai apprezzate anche ieri sera la mezzo soprano Ebe Ticozzi (Mercedes) la soprano Gina Pedroni (Frasquita), il basso Contini che alla voce superba unisce una lodevole padronanza di scena, il baritono Lussardi, e il tenore Domenichetti, che hanno potuto riconfermare la loro valentia di artisti degni dei massimi spettacoli.

I cori, diretti dal valentissimo maestro cav. Achille Clivio, hanno fatto egregiamente; ammirato pure il corpo di ballo e segnatamente le due prime ballerine Fernanda Colombo e Bruna Paoletti; ottimi l'assieme e l'apparato scenico grazie alla provetta abilità dei direttori di scena cav. Michele Olivieri e cav. Emilio Cannonieri.

Questa sera terza della «Carmen» e martedì prima della «Gioconda».

Grandi Corse al Trotto

Le prime prove di Corse al Trotto sono venute in Italia, e tale passione si è sviluppata principalmente nel Veneto e nell'Emilia.

Nel Friuli vi contribuì la bontà della razza equina friulana e la comodità delle strade, diritte, piane e ben tenute.

Dopo la guerra che qui da noi ha distrutto ed annientato ogni attività, volonterosi dilettanti hanno pensato di costituire una Società di Corse al Trotto con lo scopo di indire ogni anno delle corse, di favorire ed incoraggiare l'allevamento e il commercio degli equini, mantenere piste per l'esercizio dei cavalli, indire corse al galoppo, concorsi ippici, fiere ed esposizioni di equini; favorire l'esercizio di qualsiasi sport organizzando spettacoli in ogni ramo, organizzando tutte quelle buone iniziative che ogni cittadino credesse opportuno di proporre.

Mercè la generosità della Ditta Moretti fu fatto un Ippodromo che per la precisione della forma, per la bellezza delle tribune, delle scuderie e della posizione ridente e comoda, si può dire uno dei migliori d'Italia.

Questo immenso campo serve per qualsiasi sport, specie foot-ball e tennis, diretto da apposita benemerita Società.

Queste sane istituzioni formano vanto e decoro della città da gareggiare con le migliori metropoli, ma per il loro funzionamento occorre, specie nell'inizio, un forte corredo finanziario.

Ed è per questo che necessita far conoscere che le Società hanno fatto molti sacrifici e che quindi occorre che la volontà e generosità degli abbienti ci venga incontro e concorra con maggiore impulso ad incrementare il buon andamento.

Il 9, 15 e 16 agosto vi saranno delle grandi corse al trotto alle quali parteciperanno i migliori cavalli specie per correre il Campionato Italiano dotato di L. 8000 e di ricca Coppa d'onore offerta dalla sempre generosa Ditta Moretti.

E' logico che le corse di Udine oltre che dal lato finanziario anche da quello sportivo saranno delle più interessanti d'Italia.

Lieta riunione di squadristi in onore di Leonardo Zecca

Per festeggiare l'auspicato ritorno tra noi del camerata Leonardo Zecca — recentemente assolto dalla Corte d'Appello di Venezia, come abbiamo pubblicato — ieri sera la squadra «Cantore» e numerosi vecchi squadristi amici dello Zecca gli hanno offerto un banchetto alla trattoria Baldini di via Vittorio Veneto. Alla cordiale riunione presenziavano anche l'on. gr. uff. Piero Pisenti, il dott. Enrico Preindl del Direttorio e il cav. Ernesto Varutti. Lo avv. comm. Mario Bertacioli che, con l'on. Pisenti, patrocinò il camerata Zecca dinanzi alla Corte d'Appello, aveva fatto pervenire la propria adesione.

Il banchetto, servito inappuntabilmente e con signorilità, ha segnato un'ora di grande affratellamento trascorsa nella più sincera cordialità, tra lieti canti e squillanti alalà al Fascismo, all'on. Pisenti ed al camerata Zecca.

Alle frutta pronunciarono brevi, toccanti parole l'on. Pisenti e il dott. Preindl. Si diede poi lettura dei vari telegrammi e biglietti pervenuti all'amico Zecca in segno di esultanza.

La riunione, che pose ancora una volta in evidenza il sentimento di vigorosa fratellanza che unisce i vecchi, giovani artefici del primo fascismo, culminò con l'invio di telegrammi di devozione a S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo ed all'onorevole Farinacci.

Per l'aggiunta di un nome sul monumento pro Caduti di Solimbergo

Lessi su codesto spett. Giornale in data 24 luglio u. s. un articolo di Sequals scritto da persona che vorrebbe far dello spirito, ma che invece dimostra poco cuore e che certamente dalla guerra non fu menomamente tocco nè con la morte, che purtroppo colpì tante famiglie, nè con altre disgrazie.

Il sottoscritto, in data 26 giugno u. s. ha fatto domanda all'apposito Comitato pro Monumento ai Caduti di Solimbergo perchè, a fianco del nome del figlio Luigi, venisse aggiunto quello del figlio tenente Umberto (morto in seguito a malattia, contratta alla fronte, riconosciuta tale dal Ministero della Guerra, N. 863 del 12 marzo 1923 N. 14270 di Protocollo e dall'Azienda Nazionale delle Assicurazioni dei Combattenti 5 giugno 1924 N. 1924 di protocollo 13917, sinistro 92207) e questo nome inciderlo a proprie spese.

Nella riunione del Comitato il Sindaco di Sequals presentò la sua richiesta e ad unanimità fu approvata.

A fianco degli altri gloriosi Caduti avrei potuto aggiungere il nome del mio secondo figlio morto egualmente ed onoratamente per la Patria.

Se detto Comitato non avesse trovato giusto aggiungere detto nome mi avrebbe risposto sinceramente che non intende toccare il monumento.

Grazie dell'ospitalità.

Crovato Pietro di Solimbergo.

I Comuni friulani per il monumento a Girardini

Continuano a giungere a S. E. Spezzotti, Presidente del Comitato Esecutivo per il monumento a Giuseppe Girardini — oltre a numerose offerte di privati e di associazioni — anche quelle di Comuni friulani.

Segnaliamo le recentissime dei Consigli comunali di Zoppola di L. 200, di Pradamano L. 200 e di Buia L. 100.

Propaganda contro l'alcoolismo

Ieri l'altro, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, ha tenuto adunanza la Giunta esecutiva del Comitato di Propaganda contro l'alcoolismo, sotto la presidenza del dott. Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale e con l'intervento dei signori: Ciani cons. Francesco, membro della Commissione Reale, tenente colonnello medico cav. Primo Zanutti, direttore dell'Ospedale Militare, e dott. Ernesto Fratnich, ex direttore del Manicomio Provinciale di Gorizia.

La Giunta dopo essersi occupata di vari argomenti, fra cui quello della propaganda a mezzo di cartelli murali, e della prossima venuta a Udine del signor Emilie L. G. Hohenthal americano del movimento internazionale contro l'alcoolismo, si è intrattenuto lungamente nell'esaminare le condizioni di osservanza delle disposizioni legislative in materia.

La Giunta avendo avuto modo di rilevare che alcune di tali disposizioni sono inosservate dalla quasi totalità dei pubblici esercenti, ha deliberato di incaricare il proprio Presidente di denunciare la cosa al R. Prefetto della Provincia.

Concorso di villotte della S. F. F.

Col 31 luglio è scaduto il termine del concorso di villotte friulane indetto dalla S. S. F. Il Concorso ha avuto esito felice almeno, per il numero delle composizioni presentate, della bontà delle stesse giudicherà prossimamente la Giuria incaricata.

Le composizioni superano la ventina e ne diamo, anche per assicurazione dei concorrenti i rispettivi motti:

1. Cumò Cumò (quattro voci miste) — 2. Di gnot (tre voci) — 3. Si da bon (tre voci pari) — 4. Sul ci'scel di Udin (4 voci dispari) — 5. Edelweiss (tre voci) — 6. Z'ào di fa (4 voci pari) — 7. Benedet il mio pais (3 voci) — 8. Mior ciantà che no rontà (2 villotte per coro di 4 voci) — 9. Falstat (3 voci miste) — 10. Malinconie (4 voci dispari) — 11. Lune del cîl regine (4 voci miste) — 12. Ultims barluns (3 voci d'uomo) — 13. Un bulo letor dal Strolic (3 voci d'uomo) — 14. Furlan malinconic (3 voci d'uomo) — 15. Tireboris (4 voci miste) — 16. Si fas par di (4 voci miste) — 17. Robutis (2 voci miste) — 18. Notis vivis (3 voci) — 19. Acaziis (3 voci) — 20. Vencun (3 voci pari e miste).

Le composizioni verranno senz'altro consegnate alla Commissione esaminatrice e l'esecuzione delle villotte scelte verrà fatta a Codroipo.

I premi di L. 1500 sono dono munifico del cav. Daniele Moro.

La Tombola di carità

Il Consiglio della Congregazione di Carità e quello della Società Trottistica Udinese, ieri sono venuti ad un accordo definitivo per la fusione dei due spettacoli.

Il 15 agosto, secondo giorno di corse, la Tombola di beneficenza verrà estratta nel Campo Sportivo Moretti e precisamente il palco di estrazione sarà eretto a cavaliere della muraglia di cinta che divide il Campo Ippico dalla Braida Moretti, di modo chè tanto coloro che assisteranno alle corse, quanto quelli ai quali interessa la sola tombola, avranno comodo ricetto nei due campi appositi.

Ci consta che il Comitato delle Corse al Trotto ha fatto delle facilitazioni straordinarie per l'ingresso all'Ippodromo ai detentori di cartelle della tombola.

Daremo maggiori dettagli ben rilevando che lo sport e la carità si sieno accordati nel bene.

Legato Bartolini

La Congregazione di Carità ci comunica:

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1925-26.

Il Legato sussidia giovani di ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica.

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare.

Le domande di sussidio devono prodursi alla Congregazione di Carità non oltre l'orario di ufficio — fino al giorno 31 agosto 1925 — coredate da tutti i documenti prescritti, e cioè:

a) stato di famiglia;
b) certificato di nascita;
c) certificato di buona condotta;
d) certificato degli studi percorsi;
e) certificato di attitudine fisica alla professione cui intende dedicarsi.

R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico in Venezia

Il Presidente della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia ci comunica:

Sono attualmente vacanti nella Regia Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico alcune cattedre di ruolo. Chiunque intenda di ottenere i rispettivi incarichi di insegnamento dovrà presentare istanza in carta bollata da L. 2 alla Presidenza della Accademia stessa entro il giorno di martedì 15 settembre prossimo venturo.

La Presidenza conferirà le cattedre secondo l'ordine di merito. Non potrà concorrere chi sia stato collocato a riposo. Gli incarichi di qualsiasi specie sono suscettibili di cessazione in qualunque momento dell'anno scolastico, anche per effetto di nuove nomine o destinazioni di insegnanti di ruolo, ed in ogni caso non oltre il 31 luglio 1926.

Nuovo cavaliere

Stamane, alle ore 10, nei locali del «Cenacolo», numerosi amici offriranno al prof. Carlo Fabbri, valente insegnante di Fisica del nostro pregiato Liceo Scientifico, le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il conferimento di tale meritata onorificenza è giusto premio delle molteplici benemerenze dal professore Fabbri acquisite nelle molte di lui attività nel campo professionale ed artistico.

Fra queste, preminenti quella relativa all'ordinamento da lui brillantemente prestato per la mostra didattica di Firenze, col quale riesciva a far tanto degnamente figurare il nostro Friuli, e la sua intelligente azione svolta per la scoperta della grotta di Villanova, che tanto appassionò nell'ultimo tempo e che portò nuove utili conoscenze nella speleologia della regione.

All'illustre neo cavaliere le nostre più vive congratulazioni.

Proroga di concorso

La Prefettura ci comunica:

Con decreto ministeriale 29 luglio u. s. è prorogato al 31 agosto p. v. il termine per la presentazione delle istanze di ammissione al concorso di 150 posti di alunni nel gruppo ha bandito con decreto ministeriale 15 giugno 1925.

Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti alla Prefettura (Ufficio del Gabinetto).

Un'alta onorificenza all'on. Pisenti

Con recente «motu proprio» il nostro Direttore on. Pisenti è stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

La cassaforte del Municipio di Campolongo scassinata dai ladri

UN'AUTOMOBILE MISTERIOSA

La banda degli scassinatori, abituata a operare in Friuli ove già lasciò le sue traccie criminose, fa parlare ancora di se, per un colpo perpetrato ieri notte contro la cassaforte del Municipio di Campolongo.

Lo squarcio fatto nell'involucro metallico per mezzo del trapano e del trinciante, ha grande somiglianza con quello che intaccò la cassaforte del banco Ellero della nostra città.

Gli scassinatori, penetrati nell'Ufficio di Campolongo mediante scasso di una porta d'entrata hanno intaccato la cassaforte, rubando circa ottomila lire e rovistando nei cassetti dei tavoli.

L'audace impresa ha suscitato profonda impressione.

L'autorità di P. S. ha iniziato alacri indagini anche ad opera del commissario avv. Michele Marotta della Questura Udinese.

Sembra che il colpo sia stato eseguito verso la una dopo la mezzanotte perchè a quell'ora appunto fu sentito il rumore di un'automobile che sostò presso il Municipio preso di mira dai furfanti. Le tracce dell'automobile misteriosa sono seguite con cura nelle indagini che proseguono attivamente.

La disgrazia mortale di un vetturale

Va a cozzare contro un'automobile

Venerdì sera verso le 22, durante il quotidiano temporale, un'automobile proveniente da Tricesimo giungeva in via Gemona, pilotata dal cav. Enrico Broili e con a bordo altri tre signori. Ad un tratto, quando l'auto era giunta, tenendo la sua diritta, presso la farmacia Conti, si vide venire incontro una vettura di piazza con a cassetto il vetturale Giuseppe Segatti fu Giovanni di anni 59, abitante in via Belloni, e nell'interno un signore.

Il cav. Broili, poichè l'auto procedeva lentamente, riuscì facilmente a fermarla, ma ciò malgrado il cavallo, forse imbizzarrito, continuò a procedere tanto da cozzare violentemente contro la parte anteriore della macchina che subì alcune avarie tra cui la rottura di un fanale.

Mentre il cavallo si abbatteva al suolo con una ferita al fianco, il vetturale per l'urto improvviso perdeva l'equilibrio e dall'alto del cassetto stramazzava a terra andando a battere colla parte posteriore del capo sul selciato.

Il cav. Broili, gli altri suoi compagni di viaggio nonchè il signore che si trovava nella vettura di piazza, balzarono a terra affrettandosi a sollevare il Segati che appariva assai tramortito.

Essi lo adagiarono sopra altra automobile che passava di là in quel momento e lo trasportarono all'Ospedale Civile.

Quivi il dott. Barzan constatò che il caso non appariva grave, tanto che il Segati, il quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riavutosi, e dopo essere stato medicato, volle lasciare il Pio Luogo e si allontanò camminando da sè, benchè il medico e i signori che lo accompagnavano avessero insistito perchè si trattenesse in osservazione.

Rincasato, il Segati si mise a letto, ma durante la notte le sue condizioni andarono aggravandosi, tanto che ieri mattina, verso le ore 9, il disgraziato dovette soccombere molto probabilmente per emorragia cerebrale.

Ad ogni modo le cause precise della morte saranno accertate dall'autopsia.

Un viennese derubato in treno

Abbiamo notizia di un grave furto avvenuto l'altro giorno sul diretto Vienna-Venezia che transita da Udine alle 11.45. Il furto avvenne poco dopo la stazione di Udine, sul vagone restaurant. Il viennese Oscar Hirschfel fu Giulio di Vienna, mentre pranzava si accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente tra denaro — in valute estere — e lettere di credito, circa 15 mila lire. Avvenne una scenata perchè il viennese si scagliò contro il suo vicino di mensa, un americano, il quale però riuscì abilmente ad eclissarsi per cui al viennese non rimase che denunciare il furto subito alla polizia ferroviaria di Udine che scortava il treno fino a Mestro.

I funebri di Mario Pagani

L'altro ieri, dopo lunga malattia, moriva Mario Pagani, uno dei più distinti gentiluomini di campagna.

Abitava a Lestizza e fu per molti anni Sindaco di quel Comune. Era fervente patriota, di animo generoso, cordiale e cortese con tutti.

Ieri, alle 19, seguì il trasporto della salma al Cimitero, con funebri puramente civili.

Precedevano quattro corone portate a mano con le seguenti scritte: I coloni al loro principale — Famiglia Rainis e Polami Jacolutti — Gli impiegati — Famiglia Giovanni Martinuzzi al suo principale.

La corona dei Fratelli e Nipoti era appesa sulla carrozza funebre, trainata da due cavalli, che portava la salma. Tenevano i cordoni i signori comm. Misani, Piussi, Orlandi e un assessore di Lestizza.

Immediatamente dietro alla carrozza funebre seguivano i nipoti fratelli Pagani, l'ing. Montini ed altri congiunti e quindi un numeroso stuolo di amici e conoscenti dell'Estinto.

Il mesto corteo, muovendo da Piazza Garibaldi, svoltò per via Grazzano e proseguì direttamente fino al Cimitero di San Vito.

Ai congiunti del compianto Estinto presentiamo sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Lucia Morteani ved. Orlando: Emilio Lugati L. 5.

Per onorare la memoria del conte Alfonso Colombatti: Busolini Maddalena L. 20 — Giselle Seretti, 5.

Agli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria della signora Lucia Morteani ved. D'Orlando: Soligo Enrico, 5 — Famiglia Lodovico Valentinuzzi, 10 — Alleanza ed Ericarda del Mestre, 10 — Alceo Del Mestre, 10 — Leone Del Mestre, 10.

In memoria della signora Anna Zuliani Lietti: Luigia Lunazzi e Regina Baldovini L. 10.

In memoria della signora Jole Brunelli Dabalà: Lucia Mattei L. 5.

In memoria della signora Teresa Habian Leskovic: Attilio Broili L. 20.

Nel primo anniversario della morte di Remigio Boschian: Famiglia Gabassi lire 25.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Concorsi nei Convitti nazionali

La R. Prefettura ci comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso a 38 posti di maestro elementare nei convitti nazionali maschili, nonchè a 55 posti di istitutore pure nei convitti nazionali maschili e a 4 posti di istitutrice nei convitti nazionali femminili. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 31 agosto 1925.

Per chiarimenti rivolgersi alle Regie Prefetture.

Cinema Teatro Eden

FLORETTE E PATAPON

Questa sbrigliatissima commedia comicissima dovuta ai celebri creatori della comicità Hennequin e Weber ha fanatizzato iersera il numeroso pubblico accorso all'Eden. Sono passati agli occhi dello spettatore 6 atti carichi di elettricità, situazioni imbarazzanti, equivoci gustosi, trovate geniali, che hanno fatto scoppiare dalle risate anche il più severo. FLORETTE E PATAPON è una commedia troppo nota e molto apprezzata; il successo riportato sulle scene ha sorpassato ogni previsione e il lavoro in film è straordinario. In questo capolavoro della Gloria film di Torino vi agiscono 11 artisti, fra i migliori quali: Camillo De Riso, Letizia Quaranta, Mary Bayma Riva, Maria Caserini, Vittorio Rossi Pianelli.

Oggi domenica dalle ore 14 ultimissime repliche per generale richiesta nel freschissimo cinema di Piazza V. E. Domani: interessante nuovo programma.

Un telegramma dei piloti americani

per la morte di Ascari

Particolarmente significativa, nel plebiscito di cordoglio cui ha dato luogo la sciagura di Montlhery, è l'espressione di simpatia e di compianto inviato dal costruttore americano Duesenberg, da Pietro De Paolo, da Milton e da Kreis.

Il cablogramma dice:

«Esprimiamo Mercanti e Alfa Romeo nostra simpatia vivissima — Firmati: Duesenberg - De Paolo - Milton - Kreis - D'Annunzio».

Come si vede, il telegramma porta anche la firma dell'ing. Veniero D'Annunzio, figlio terzogenito del Poeta, che si trova a New York come rappresentante di una grande fabbrica italiana di automobili e che molto si è adoperato per concludere la partecipazione dei piloti americani al Gran Premio d'Italia.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 1 agosto 1925

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.5	748.4	745.3
Pressione al mare	750.0	756.8	755.7
Temperatura	22.0	27.9	24.5
Umidità (0-100)	73	53	79
Vento Direzione	NNE	SW	S
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	2	2	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,9

Temperatura minima: 17,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 763, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 750, sul mare di Norvegia.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; perturbazioni temporalesche; temperatura normale.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 159 a 163 — Granoturco giallo da L. 132 a 137 — Granoturco bianco da L. 120 a 136 — Segale nuova a L. 140 — Cinquantino da L. 129 a 135 — Avena a L. 130.

Piazza Venerio.

Patate da L. 40 a 45 — Fagioli da lire 100 a 150 — Tegoline da L. 30 a 35 — Zucchette da L. 20 a 25 — Insalata da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 30 a 60 — Cappucci da L. 40 a 50 — Melanzane a L. 200 — Pomidoro da L. 60 a 80 — Erbette da L. 30 a 40 — Cetrioli da L. 20 a 30 — Mele da L. 100 a 160 — Pere da L. 80 a 230 — Pesche da L. 150 a L. 350 — Prugne da L. 60 a 80 — Susini da L. 200 a 280 — Uva da L. 300 a L. 350 — Nocelle da L. 200 a 250.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 32 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 23 a 24 — Fieno della Bassa di I qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di II qualità a L. 21 — Trifoglio a L. 30 — Erba Spagna da L. 28 a 30 — Paglia da L. 20 a 22 — Strame a L. 17.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 3 — Azzano X, Cormons, Nimis, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio Veneto, Pieve di Cadore.

Martedì 4 — Codroipo, Concordia e Feltre.

Mercoledì 5 — Latisana, Mortegliano, Percotto, San Giorgio della Richinvelda, Oderzo, Vittorio.

Giovedì 6 — Udine, Sacile, Cervignano, Portogruaro.

Venerdì 7 — Gemona, San Vito al Tagliamento, Conegliano, San Biagio di Callalta.

Sabato 8 — Udine, Belluno, Cividale, Pordenone.

I numeri del lotto

Estrazione del 1. agosto 1925.

PALERMO	24	79	33	46	61
ROMA	55	74	49	42	58
FIRENZE	69	68	2	17	1
MILANO	43	29	9	3	22
NAPOLI	41	30	57	29	87
BARI	26	52	58	13	18
TORINO	89	31	80	83	36
VENEZIA	29	47	64	87	53

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenze: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre). (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

Servizi Automobilistici

Grigolon - Grado

Linea giorn. Grado-Udine e viceversa

PARTENZA da Grado 16.45 — Arrivo a Udine 18.

PARTENZA da Grado ore 18 — Arrivo Udine ore 20.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 7.30 — Arrivo a Grado 9.30.

PARTENZA da Udine (Albergo Friuli): 16 — Arrivo a Grado 18.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele.

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (1) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Cossano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 8.15 (*) — 14.

Partenze da Udine: ore 11 — 12.45 (*) — 17.15 — Arrivi a Nimis: ore 12 — 13.20 (*) — 18.15 — A De Bellis: ore 19.10.

(*) — Soltanto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45 — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»